

ALLEGATO 1 – FORMAZIONE

Nel rispetto delle previsioni del Piano di gestione nazionale della Coturnice, che per la zona faunistica delle Alpi prescrive che la formazione del cacciatore avvenga con appositi corsi per l'accesso al monitoraggio ed al prelievo della Coturnice e riguardi congiuntamente anche i Tetraonidi cacciabili, si definisce un duplice percorso formativo rivolto al **cacciatore** e al **binomio conduttore-cane** che fornisca una adeguata preparazione e specializzazione a queste figure. Tale obiettivo assume valore ulteriore alla luce della recente modifica dell'art. 8 della l.r. 26/93, secondo il quale l'attività di censimento delle popolazioni di fauna selvatica stanziale e di valutazione delle fluttuazioni numeriche delle popolazioni di avifauna migratoria ai fini del prelievo venatorio, deve essere svolta da personale volontario con qualificata esperienza individuato dai comprensori alpini di caccia.

1. PERCORSO FORMATIVO PER LA FIGURA DI CACCIATORE/RILEVATORE FORMATO SUI GALLIFORMI ALPINI

Il Piano di gestione nazionale della Coturnice prevede, nell'azione Sostenibilità del prelievo venatorio, la **specializzazione del cacciatore per la caccia alla Coturnice**. In particolare, l'azione prevede la formazione del cacciatore con apposito **corso per l'accesso al monitoraggio e al prelievo**. È chiaro che nella zona faunistica delle Alpi la specializzazione riguarderà congiuntamente anche le altre specie di Galliformi alpini cacciabili.

Il percorso formativo è rivolto a:

- tutti i cacciatori che intendono esercitare, sul territorio regionale lombardo, in via esclusiva la forma di caccia definita "vagante nella zona Alpi" e che intendono cacciare i Galliformi alpini. Requisito iniziale di partecipazione per i cacciatori: aver superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi.
- personale volontario che, in accordo con il CAC, intende partecipare alle operazioni di censimento primaverile e/o estivo dei Galliformi alpini, in qualità di rilevatore.

Si propone un percorso differenziato per i cacciatori che hanno già superato il colloquio di ammissione alla zona Alpi e per i nuovi cacciatori che sceglieranno di praticare in via esclusiva la forma di caccia definita "vagante nella zona Alpi".

I primi potranno partecipare a un corso di aggiornamento con obbligo di partecipazione, cui seguirà una verifica al fine dell'acquisizione di specifico attestato abilitativo.

Il corso di aggiornamento riguarderà prioritariamente: linee guida sui galliformi e piani di gestione nazionali, i più recenti aggiornamenti scientifici sulla biologia delle specie, effetti dei cambiamenti climatici.

Per chi intende avvicinarsi per la prima volta a questa forma di caccia, è prevista la partecipazione a un apposito corso, i cui contenuti tecnici sono di seguito indicati, con la suddivisione in moduli, e la durata di ogni modulo previsto.

Modulo	Argomento trattato	Tipologia	N. ore
1 - Parte generale su ambiente alpino	Caratteristiche della Zona Alpi: ambienti, vegetazione, tipica fauna alpina (con cenni ai Galliformi alpini anche non cacciabili), criticità e minacce, con particolare riferimento al tema dei cambiamenti climatici e ambientali. Normative di riferimento. Miglioramenti ambientali a fini faunistici.	L e z i o n e frontale	3 ore
2 – Parte specialistica	I Galliformi alpini cacciabili: fagiano di monte, coturnice delle Alpi, pernice bianca. Argomenti trattati per ogni specie: sistematica, biologia ed ecologia, dinamica di popolazione, problematiche di conservazione e principi di gestione. In particolare: morfologia e determinazione di sesso ed età, ciclo biologico e riproduzione, habitat utilizzato, alimentazione, segni di presenza, comportamento. Modalità di realizzazione dei censimenti primaverili ed estivi dei Galliformi alpini. Parametri riproduttivi e demografici, rapporto tra sessi, cause e percentuali di mortalità, indici cinegetici a fini gestionali.	L e z i o n e frontale	6 ore (2 ore per specie)
3 – Parte generale sulla gestione dei dati	Cartografia e mappe, uso del GPS, utilizzo delle schede di campo, cenni sul corretto flusso dei dati, cenni sull'applicazione dei dati raccolti alla gestione e conservazione delle popolazioni di galliformi alpini (es. uso dei dati rilevati in campo e definizione del piano di prelievo).	L e z i o n e frontale	2 ore
4 – Parte specialistica su cinofilia e etica venatoria	Morfologia e razze del cane da lavoro, alimentazione del cane da lavoro, gestione e addestramento del cane da ferma. Binomio conduttore/cane nella realizzazione dei censimenti estivi. Cenni di etica venatoria.	L e z i o n e frontale	2 ore
5 – Attività pratica	Da pianificare a seconda del periodo annuale (es. realizzazione di un censimento primaverile di Galliformi alpini).	Attività in campo	6 ore

Durata complessiva: 13 ore di lezione frontale e 6 ore di attività pratica.

Al termine del corso, per il quale la partecipazione è obbligatoria per almeno il 75% della durata complessiva, il soggetto partecipante dovrà superare un esame, a seguito del quale viene rilasciata l'abilitazione a svolgere il ruolo di rilevatore formato della tipica fauna alpina. Per i cacciatori con specializzazione alla tipica fauna alpina, il superamento del corso è necessario per l'ammissione al prelievo. L'esame consisterà in una prova scritta a risposta multipla. La prova è da considerare superata se le risposte esatte rappresentano almeno il 70% del totale.

Il corso potrà essere organizzato da associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica, e deve essere conforme a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla Direzione Generale Agricoltura (di seguito DGA), ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti, il programma nonché il materiale didattico. La DGA si riserva di verificare, anche tramite gli UTR, il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Il soggetto organizzatore consegna a ciascun partecipante il materiale adeguato alla preparazione per sostenere la prova d'esame.

I commissari d'esame e i docenti del corso devono possedere, sulla base di una valutazione dei *curriculum vitae*, i seguenti requisiti:

- comprovate competenze ed esperienza per le materie relative al percorso formativo sopra descritto;
- laurea attinente alle materie inerenti al percorso formativo sopra descritto.

L'abilitazione è conseguita a seguito di esami pubblici dinanzi ad una apposita commissione nominata dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio.

2. PERCORSO FORMATIVO PER CONDUTTORE (OPERATORE CINOFILO) E DI IDONEITA' PER AUSILIARIO

L'Appendice al Piano d'azione nazionale della Coturnice, a cui fa riferimento anche il Piano di gestione nazionale, prevede la preparazione degli **operatori cinofili**, che dovrà avvenire attraverso uno specifico corso, con verifica finale e rilascio di apposito attestato. Il corso avrà la durata di almeno 6 ore di lezione frontale tenute da tecnici faunistici laureati (con obbligo di presenza), su programma approvato dall'ISPRA. I cani (opportunitamente identificati), appartenenti a razze da ferma di età non inferiore a tre anni, dovranno essere corretti ed avere una buona esperienza e rendimento sulla specie (ogni **cane** dovrà superare un **test di idoneità su prova pratica**, da effettuarsi in presenza di un giudice ENCI e del tecnico faunistico responsabile o di altro esperto da lui delegato).

Il percorso formativo è rivolto a:

- cacciatori che intendono partecipare alle attività di monitoraggio estivo delle specie di Galliformi alpini. Requisito di partecipazione per i cacciatori: aver superato il colloquio di ammissione alla Zona Alpi;

- personale volontario che, in accordo con il CAC, intende partecipare alle operazioni di censimento estivo dei Galliformi alpini in qualità di conduttore di ausiliario.

Di seguito si indicano i contenuti tecnici del corso, suddivisi in moduli, e la durata di ogni modulo previsto.

Modulo	Argomento trattato	Tipologia	N. ore
1 - Parte generale sul cane	Elementi di conoscenza della biologia del lupo. Origine del cane, concetti di coevoluzione e addomesticazione, funzioni primarie del cane, gli archetipi, il cane da ferma. Le razze esistenti.	L e z i o n e frontale	2
2 – Parte specialistica su addestramento e educazione	Addestramento ed educazione, allenamento, equipaggiamento e accessori, alimentazione e gestione sanitaria del cane da ferma. Morfologia del cane da lavoro: estetica e funzione, nonché statica, meccanica e dinamica delle andature nelle principali razze da ferma, corretta conduzione in ambiente alpino. Cenni sulla biologia e la gestione dei tetraonidi e della coturnice.	L e z i o n e frontale	4 ore
3 – Parte specialistica su applicazione dell'addestramento al censimento	Tecniche di censimento e nuove sperimentazioni (come ad esempio dotare il cane di GPS per la verifica a posteriori della porzione di territorio ispezionato).	L e z i o n e frontale	2 ore
4 – Attività pratica con cane	Dimostrazione di attività di lavoro del cane in campo	Attività in campo	6 ore

Durata complessiva: 8 ore di lezione frontale rivolta all'operatore cinofilo e 6 ore di attività pratica che l'operatore potrà esercitare con il/i proprio/i ausiliario/i.

Al termine del corso, per il quale la partecipazione è obbligatoria, il soggetto partecipante dovrà superare un esame, a seguito del quale verrà riconosciuta l'abilitazione a svolgere il ruolo di conduttore (operatore cinofilo). L'esame consisterà in una prova scritta a risposta multipla. La prova è da considerare superata se le risposte esatte rappresentano almeno il 70% del totale. L'idoneità del cane, è subordinata al superamento di un test su prova pratica, che dovrà essere effettuato in presenza di un giudice ENCI e del tecnico faunistico responsabile o di altro esperto da lui delegato. I cani devono appartenere a razze da ferma e avere al momento della prova età non inferiore a tre anni.

Il corso potrà essere organizzato da associazioni venatorie, comprensori alpini di caccia, enti di formazione o scuole di gestione faunistica, e deve essere conforme a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla Direzione Generale Agricoltura (di seguito DGA), ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curriculum vitae* dei docenti, il programma nonché il materiale didattico. La DGA si riserva di verificare, anche tramite gli UTR, il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Il soggetto organizzatore consegna a ciascun partecipante il materiale adeguato alla preparazione per sostenere la prova d'esame.

I commissari d'esame e i docenti del corso devono possedere, sulla base di una valutazione dei *curriculum vitae*, i seguenti requisiti:

- comprovate competenze ed esperienza per le materie relative al percorso formativo sopra descritto;
- laurea attinente alle materie inerenti al percorso formativo sopra descritto (requisito non necessario per il giudice ENCI);

L'abilitazione è conseguita a seguito di esami pubblici dinanzi ad una apposita commissione nominata dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio